Anno XL — Sabato 24 Marzo 1906 — Conto corrente con la posta — N. 72

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

AL SENATO

I Gabinetti dei Ministri

Roma, 25. — Si approva il coordinamento dei due progetti di legge sullo stato economico e giuridico dei professori e quindi si passa alla discussione del progetto circa la costituzione dei Gabinetti dei ministri e sottosegretari di Stato.

Sonnino, presidente del Consiglio. avverte che nel primo consiglio che tennero i nuovi ministri si è deliberato di considerare come legge il progetto medesimo, e assicura che esaminerà la questione dei gabinetti dei direttori generali e cercherà di mettere termine a quelli abusi che vi fossero, riconoscendo però che vi possono essere ragioni per la costituzione di qualche gabinetto.

Il progetto di legge è approvato con qualche emendamento.

Serena, prendendo occasione dalla discussione di questo disegno di legge rivolge al Presidende del Consiglio la preghiera che, dovendo procedere alla riforma dei nostri istituti amministrativi, procuri di disciplinare la nomina a certe alte cariche dello Stato.

Sonnino accetta in via generale la raccomandazione e dichiara che spera in tempo non lontano di presentare al Parlamento un disegno di legge in proposito.

La questione dello Spluga

La votazione di un ordine del giorno

Si procede poi allo svolgimento della interpellanza del senatore Pisa sullo Spluga.

Pisa. La questione sulla quale richiama l'attenzione del ministro e del Senato è importantissima per la nostra economia nazionale.

Nota che nella Svizzera si propugnano due località per il traforo: nei Grigioni lo Spluga, e nel Ticino la Greina. Crede che l'Italia non debba disinteressarsi della cosa e perciò reclama su di essa la più vigile azione del Governo e del Parlamento in difesa della economia nazionale.

Fra lo Spluga e la Greina la scelta per noi non può essere dubbia: lo Spluga rappresenta il vero interesse italiano, perchè la galleria sboccherebbe in territorio nostro con linee d'accesso in nostro dominio, garentendo il traffico italiano contro ogni guerra di tariffe; di più si avrebbe un minor percorso di 160 chilometri sul territorio svizzero.

Si augura che l'on. Carmine possa non solo esprimere in modo chiaro il suo autorevole avviso; ma anche dare al Senato sicuro affidamento di una azione costante continua e ferma dell'Italia a tutela dei suoi più alti interessi economici e internazionali.

Carmine. La sua risposta sarà circondata da quelle riserve che sono del caso. Dichiara che il governo si disinteressa completamente del valico alpino del Greina e che non darà per esso nessun appoggio, nè diretto, nè indiretto. (*approvazioni*).

La cosa però è ben diversa per lo Spluga ed il governo si adopererà perchè la scelta del governo svizzero abbia a cadere per un valico il cui sbocco meridionale cada in territorio italiano e si allacci con la nostra rete ferroviaria.

Cadolini, trova giuste le considerazioni fatte dal senatore Pisa.

Pisa, presenta questo ordine del giorno, che viene approvato:

« Il Senato prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni del ministro e passa all'ordine del giorno ».

Note alla seduta

Interessante è stata l'odierna seduta del Senato ove si è potuto finalmente approvare la legge sulla costituzione dei gabinetti dei ministri e sottosegretari di Stato, legge che si trascina da varii anni senza riuscire ad ottenere l'approvazione del Parlamento. Il ministero ha preso impegno per bocca dell'on. Sonnino di portare al più presto il disegno di legge alla Camera e perciò le norme regolatrici della delicata materia saranno quanto prima sanzionate. Ricorderete per altro che questo ministero ha rigorosamente applicato il progetto pur non essendovi obbligato.

Durante la discussione al Senato alcuni senatori fecero delle allusioni a Salice ed a Palumbo-Cardella, notando che attualmente i ministri non possono nominare i sottosegretari di Stato ma possono nominare un prefetto od un consigliere di Stato di loro arbitrio.

L'on. Sonnino opportunamente promise di presentare il progetto di legge per porre fine anche a questi abusi e manterrà la parola.

A buon conto la legge oggi approvata dal Senato prescrive che nessuno addetto ai Gabinetti possa avere nomine o promozioni che non gli spettano a tenore del regolamento. E così l'èra dei favoritismi sarà passata una buona volta.

Il Senato ha fatto buon viso alle odierne dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Democrazia spuria

A proposito della legge pel Mezzogiorno rialzano la testa gli interessi regionali. I deputati umbro-sabini e marchigiani si agitano per far comprendere le loro regioni fra quelle merionali, beneficate dalla legge. Non esitiamo a dire che questi sono conati deplorevoli; e bene osserva il *Giornale d' Italia*, commentando una lettera del ministeriale Pompili, che è alla testa di questa agitazione, che « ciò che urge presentemente è di provvedere al Mezzogiorno: dopo, quando le condizioni del bilancio lo permetteranno, si penserà allo altre regioni. »

Così devesi fare, per la logica e per la giustizia: il paese vuole che così si faccia.

Da venti anni si trascina questa legge sul Mezzogiorno; finalmente arrivano ministri preparati e risoluti e presentano provvedimenti utili per quelle povere provincie nostre ed ecco l'opposizione che si leva contro, in nome di una giustizia distributiva, che è un sofisma e gli umbro-sabini e i marchigiani fanno sventolare gli egoismi delle regioni.

Tempo è di finirla con siffatte schermaglie: la legge per il Mezzogiorno dev'essere votata, subito, per compiere un doveroso ufficio di soccorso a provincie meno fortunate e aiutarne la completa redenzione economica.

Gli ascari seguitino a mormoracchiare ed a secernere palline nere: il Ministero vada innanzi risolutamente e se non otterrà la fiducia di quei democratici sinistri, che sono pieni di indignazione per l'entrata di Sacchi e Pantano nel Gabinetto ed essi avrebbero governato con Turati e con Ferri!, e rinsalderà la fiducia del paese, in cui si viene formando una opinione pubblica, sempre più avversa ai metodi d'una democrazia spuria che ha portato in Parlamento il linguaggio e l'impotenza dei bizantini.

Il paese, operoso e sano, intima che la si finisca con questa democrazia; e quanti sono spiriti liberi e diritti si accordino per togliere i malanni e provvedere all'avvenire.

Un conflitto fra truppa e contadini nelle Puglie

Un morto e un ferito

Lecce, 23. — Oggi alle ore 16 in Scorrano (provincia di Lecce, circondario di Gallipoli) 500 scioperanti si presentarono al frantoio di Tedonno Salvatore esigendo con lancio di sassi e grida che 11 operai ivi impiegati uscissero.

Intervenne il delegato di P. S. con 5 carabinieri ed una compagnia di fanteria composta di 65 uomini comandata da un capitano. Esortati a sciogliersi i dimostranti si spinsero maggiormente innanzi. Dati i tre squilti e l'ordine di sgombrare i dimostranti opposero resistenza e furono respinti colla baionetta. Contemporaneamente da un lato furono lanciati sassi contro la truppa ferendo due soldati.

In questo momento partirono senza comando dalla truppa pochi colpi di arma da fuoco. Cadde morto De Pasqualis Vincenzo contadino di anni 22.

Rimase ferito il contadino Colasso Donato.

L'ordine è ristabilito. Il prefetto di Lecce è partito per Scorrano e contemporaneamente l'on. Ministro dell'Interno disponeva che questa sera stessa partisse per Scorrano un ispettore generale.

Pio X per le vittime di Courrières

Roma, 23. — Il papa ha inviato 20.000 lire al vescovo di Arras per le vittime di Courrières.

Una circolare del ministro della guerra

Le sale convegno dei soldati

Roma, 23. — Il Ministro della guerra ha diramato questa circolare ai comandanti di corpi d'armata:

« L'istituzione di speciali sale di convegno nei reggimenti, mentre viene facilitata da una maggiore stabilità dei Corpi nelle varie residenze, va interpretata come inizio dell'indirizzo educativo che si vuol dare ai soldati in armonia alle esigenze dei nuovi tempi. Noi dobbiamo preparare il giovane soldato ad essere un uomo capace di farsi strada in mezzo al vivere moderno nella certezza che il modo più acconcio per migliorare il suo stato sia quello di istruire e di fargli comprendere la necessità di contemperare la libertà col rispetto dovuto alla legge.

« In oggi che sempre più si fa evidente la necessità di allargare il contingente annuale cresce la importanza della istruzione dell'educazione popolare e vieppiù sembra opportuno che l'esercito concorra a svellere l'analfabetismo non che i tristi preconcetti creati intorno all'ente Stato. Occorre adunque che l'istruzione e la educazione siano facilitate con serietà di propositi; e come il ministero sta in attesa delle proposte circa le sale di convegno dei soldati, così attende quelle che per dati casi e date località potrebbero essere la conseguenza della presente circolare.

« Gli esempi dei principi di Casa Savoia, auspice il nostro Re, il quale volle fossero sviluppati gli studi agrari fra i soldati mercè i campi sperimentali e le conferenze agrarie, sono un indice ed un ammaestramento sicuro. Qui non voglio stabilire norme tassative: si tratta solo di accennare ad un indirizzo. Ogni reggimento, ogni presidio approfitti di tutte le risorse locali e dei mezzi che può avere a sua disposizione per sviluppare le varie forme di educazione del soldato, il quale dal variare delle proprie occupazioni non sentiva aggravio pur sfuggendo ogni ragione di ozio.

« Si incoraggino i giovani ufficiali che si volessero dedicare con amore agli studi sociali onde ne facciano l'oggetto di avvedute conferenze non solo fra i colleghi ma in mezzo alle truppe. Si tengano in alto concetto quanti, convertendosi in veri maestri, si mettano a contatto dei soldati per penetrare nell'animo loro, ingentilirli; prepararli ai cimenti che li attendono nella vita cittadina, cimenti che potrebbero avere anche il loro epilogo di gloria sui campi di battaglia. »

Il nuovo francobollo

E' uscito il nuovo francobollo da cent. 15.

Finalmente abbiamo un francobollo, se non bellissimo, discreto. Il disegno è buono: la stampa mediocre. Bella la mezza-figura del Re, il fondo, e la riuscita ombreggiatura.

Potevano essere migliori le lettere della scritta « Poste Italiane ». Il francobollo è tirato in nero. Grave errore secondo qualcuno. Si leggerà ancora meno l'impressione del bollo postale, già così delicente di solito. Se si fosse tirato in azzurro o in viola scuro, sarebbe stato molto meglio. Ma in complesso, ripetiamo, il francobollo piace.

Gli eroi del coltello

A Roma hanno accompagnato a Campo Verano quel pregiudicato Canaccia rimasto vittima di un suo degno compare: Ninaccio. Il corteo funebre raggruppò intorno al feretro illacrimato un migliaio di bizzarri campioni d'ambo i sessi, della mala vita romana. E naturalmente non mancarono i discorsi: quella gente è pronta di lingua com'è lesta di mano.

I cronisti non ci hanno offerto nessun saggio di quella commossa e commevente oratoria, ma ci hanno assicurato che ogni oratore ebbe apostrofi violentissime contro il coltello. Per doppia ragione, ciascuno di essi, ritornando all'osteria, avrà potuto dire ai presenti: — Poveraccio! lo abbiamo commemorato con *lo bello* stile *che ci ha fatto onore.*

Ma curiosissima fu la proposta di quel malinconico acchiappanuvole che voleva si gettassero i coltelli sulla fossa dell'assassinato. Non raccolse nemmeno un voto... o per meglio dire nemmeno un manico. Le chiacchere son chiacchere, ma quanto a sbarazzarsi del fidato amico è un altro paio di maniche.

Buttar via il coltello! Ma vi pare? in un caso solo avrebbero acconsentito. Se si fosse trattato di buttarlo via... per dieci centimetri nello stomaco di un avversario.

E la questura?

Ah! la questura faceva servizio di scorta!

L'automobile e il cavallo

Da più di dieci anni si sente dire e ripetere che l'automobilismo segna la fine del cavallo; e poichè il numero delle automobili è in continuo aumento, si pensa naturalmente che quello dei cavalli debba essere in continua diminuzione. Non piccola è stata pertanto la sorpresa quando il signor Lavalard. amministratore delegato della « Sociètè gènèrale des omnibus » di Parigi, in in una conferenza, intitolata « Dell'influenza dei mezzi meccanici di locomozione sulla produzione equina», ebbe a sostenere che lo sviluppo della locomozione meccanica provoca un aumento dei « motori animati ».

La statistica dimostra che il numero dei cavalli nati e allevati in Francia durante gli ultimi anni è più considerevole di quel che fosse in passato, e che il valore del cavallo è cresciuto: sul mercato di Parigi, che è il più grande mercato dell'automobilismo, i cavalli si pagano oggi a un prezzo dal 25 al 30 per cento superiore a quello di dieci anni or sono.

Londra fu una delle prime capitali nelle quali s'introdusse un servizio di omnibus automobili, servizio che a Parigi è appena nel suo nascere; tuttavia i cavalli da omnibus della grande metropoli, che alcuni anni or sono erano in numero di 12,000, oggi superarono i 17,000. A Parigi la « Compagnie gènèrale des omnibus » possedeva sette anni or sono, prima che fosse costruita

---

Giornale di Udine (14)

LE TRE SORELLE

Riduzione dal tedesco di FOR-EVER

Editta non rispose, ma le passò carezzevolmente la mano sui capelli corti. Il professore Klingmann; l'amico del barone, veniva loro incontro, e dalle prime parole la giovane donna capì che si sarebbe trattato di Rejkiet. Egli infatti si cuoceva dalla gelosia, e dal continuo rimpianto di non essersi fatto avanti, prima e questi sentimenti li dimostrava con tanta evidenza e tanta comicità, che l'indifferenza allegra di Editta a suo riguardo cresceva.

Dopo poche parole infatti il professore si piantò ben di faccia a Editta.

— Mi ascolti, signorina dottoressa. Rejkiet un momento fa mi disse che è caduto in sua disgrazia, che non ne sa il perchè, e che andrà ad uccidersi.

— Troppa temerarietà da parte sua!

— Troppa temerarietà andarsi ad uccidere?

— No, troppa temerarietà avergliela detto: primo, perchè non lo fa, secondo, perchè il suo solo scopo è che io lo sappia. Io! e lo conosco da quattro giorni giusti!

— Mia cara, quattro giorni qui sono come quattro settimane ovunque e quattro mesi a Berlino. Quel povero diavolo non aveva il diritto d'innamorarsi di lei?

— Infine, che cosa ho fatto perchè si ritenga in disgrazia?

Daisy posò la mano sul braccio di Editta.

— A tavola le fece una profonda riverenza, ed ella non se ne è accorta.

— Le assicuro, cara, che non ho fatto apposta a non rispondergli, non l'ho proprio visto. Del resto, professore, se si presta a fare una seconda volta da telefono, può dire al barone che in avvenire risparmi simili ambasciate.

— Cara Editta, lei ha torto! Reikiet è un gran bell'uomo ed è milionario e dà le sue rendite ai poveri del paese.

— Fa benissimo, perchè ne avranno bisogno.

— Impertinente neppure ai milioni si commuove! E già... lei non ha bisogno di appoggio, di guida, lei è una screanzata una donna moderna...; ma credevo che almeno i milioni...

— No — rispose' Editta fredda. — Ma sa che cosa le voglio raccontare? Venga, signorina, venga anche lei, signora; permettano che offra loro una tazza di thè. Non facciano quel viso: perbacco non capisco che ci sia da ridere! Così va bene, Giovanni, servi il the e portami una bottiglia di birra!

Mi ascoltino dunque: il barene lo conosco; da tre anni ci troviamo insieme a Merano e so che è di una coltura colossale e di una modestia! Ha ridato nuova vita a la letteratura finlandese e nessuno lo sa; protegge tutti gl'ingegni senza darsi aria di Mecenate. Il donte Barkau, il nuovo venuto, che s'intende d'arte così poco Dio mio! quello che si dà un'importanza!! E poi Rejkiet è un gran buon uomo. Pensi, Editta che è un po' fatalista e che attende da lei la sentenza di vita e di morte giacche tutti i suoi hanno avuto una gran passione infelice, sono stati sfortunati nel matrimonio e giacchè, ne la sua famiglia, c'è questo detto:

> Graue Augen und machtschwarzer Haar
> Und der Goettinnen heher Wuchs dazu,
> Das raubt den Rejkiets Seele und Ruh
> So wird es bleiben auf immerdan

— Dio mio! — rispose Editta quando il professore tirò il fiato — io non ci posso niente. In Finlandia troverà occhi grigi e capelli neri finchè ne vuole.

> Occhi grigi e capelli neri come la notte
> e la figura snella di dea
> solgono anima e riposo ai Rejkiet
> e ciò fino alla morte

— Non ne ha ancora incontrati, mi disse, non almeno come li vuole lui. Quell'infelice soffre perchè ha il gusto estetico così squisito! E innamorarsi di lei non è un delitto, mi pare!

— No, professore, ma sarebbe stato meglio che non lo avessi saputo; ora non potrò essere disinvolta col barone e dovrò sfuggirlo. E dica, è stato lui ad incaricarla di farmi noto tutto questo?

— No, figliola mia; ella lo conosce male. Soltanto mi ha aperto il cuore perchè sa che domani parto e non ha altri amici in cui fidare. Non ha compassione di quel povero diavolo che ha un cuore d'oro ed un così bell'aspetto; suvvia, Editta!

— Ma certo! io compiango tutti quelli che soffrono, però non posso sposare per compassione una persona il cui viso mi fa ridere!

Il professore divenne rosso dal dispetto e scaraventò da la finestra il suo bicchiere.

— Scusino — disse poi, un po' calmato — ma davanti l'ingiustizia di questo mondo non posso trattenermi!

— Giovanni, il conto! E' inutile andar avanti in questo discorso; io credevo ch'ella si prendesse almeno la briga di conoscere il mio amico, prima di rifiutarlo! Ma se il suo viso la fa ridere, è finita! Che si uccida quanto vuole, io non metterò più una parola per lui. Ma nemmeno per lei, sa! Lei con tutta la sua sapienza non capisce quanto sia meritevole far felici gli altri anche sacrificando un poco la propria felicità, e non capisce neppure che sarebbe una fortuna per qualunque donna essere tenuta in palmo di mano da un giovane avvenente, ricchissimo ed innamorato! Badi di non pentirsi! Addio.

E scappò fuori, lasciando le due signore stupefatte.

— E' sempre così? — chiese infine Daisy.

— O no, non l'ho mai visto tanto irritato; è vero che è la prima volta che mi vuol maritare!

— Che sangue freddo ha lei — rispose la signora ridendo — se qualcuno fosse stato così... ruvido con me, le assicuro che non avsei saputo tenergli testa. Ma ciò non succede che fra i tedeschi. Da noi la cortesia e la galanteria maschile sono cose tanto naturali che non ce ne accorgiamo neppure.

(*Continua*)

FERNET - BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
altre specialità della Ditta
VIEUX COGNAC supérieur | CREME e LIQUORI SCIROPPO e CONSERVE | VINO VERMUTH
Granatina - Soda - Champagne - Estratto di tamarindo

la ferrovia metropolitana, circa 11,000 cavalli; oggi ne conta circa 14,000. Eppure l'automobilismo ha fatti progressi meravigliosi: mentre nel 1899 non si contavano che 1672 automobili, la statistica del 1904 ne registra 17,407. Ne meno rigoglioso, è fra parentesi, l'aumento delle biciclette, che da poco più di 132,000 nel 1895, sono salite nel 1904 a 1,150.000. Anche negli altri paesi l'aumento dell'automobilismo è continuo e grandioso; nei primi sette mesi del 1905 l'Inghilterra importò 3857 automobili, per un valore di oltre 12 milioni.

Questo aumento ha per risultato un grande movimento di viaggiatori e per conseguenza un aumento nei trasporti fatti dai cavalli. Evidentemente alcune categorie di cavalli saranno colpite dalla trasformazione della trazione animale in trazione meccanica; ma dal punto di vista della produzione equina, in Francia il *deficit* è di importanza secondaria giacchè i *fiacres* parigini non sono tirati da cavalli francesi, o almeno i cavalli francesi non formano, in questa categoria che un quinto. La maggior parte dei cavalli da *fiacre* di Parigi vengono dalla Danimarca dall'Ungheria e dall'America.

Il Lavalard alla fine della sua conferenza viene a questa conclusione: «Più saranno le automobili, più saranno i cavalli». E può essere che così avvenga per molti anni ancora. Ma fra mezzo secolo?

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Lo sciopero di Fiume
e la chiusura dello Stabilimento locale
Le operaie per la resistenza

Ci scrivono in data 23:

Ieri il commissario distrettuale dott. Negri, il sig. Rho, segretario della federazione delle arti tessili e il cav. Paolo Zatti si recarono a Fiume per far presente alle operaie scioperanti la gravità della situazione e per dissuaderle dall'insistere in questo malaugurato sciopero.

Le operaie si riservarono di decidere oggi mediante votazione segreta e ci consta che decisero la resistenza ad ogni costo. Esse non chiedono la solidarietà degli operai degli stabilimenti di Pordenone nel senso che abbiamo a proclamare lo sciopero generale, ma che diano il loro contributo finanziario necessario alla resistenza.

Oggi nello stabilimento Amman di Pordenone fu pagata la quindicina agli operai che causa il maltempo rimasero alle loro case.

Da CIVIDALE

I capitali della Società Operaia

Ci scrivono:

A tranquillare gli affannosi dubbi dell'egregio corrispondente del *Crociato* sulla legalità della delibera del Consiglio della Società Operaia circa il collocamento dei capitali rispondiamo che essa è in perfetta regola.

Fu una votazione di massima – se cioè era più prudente ed opportuno che i capitali della società fossero collocati in un istituto solo, o suddivisi fra i tre istituti di credito locali. Nè in tale delibera possiamo ravvisare interesse diretto, od indiretto di qualsiasi consigliere, giacchè luminosamente emerge e sotto tutti i punti di vista, che con tale delibera si curavano solo gl'interessi sociali.

Se singolarmente si avesse voluto determinare un'istituto piuttosto che un'altro si avrebbe potuto ritenere che sotto mano si tentavano dei favoritismi, ma per converso si assegnò una parte di capitali anche alla Banca Agricola che verbalmente aveva offerto il 4.50 per cento.

Ora noi crediamo che i sigg. consiglieri della S. O. riuniti in consesso abbiano un solo obbiettivo per corrispondere alla fiducia dai soci in loro risposta, quello cioè di tutelare gl'interessi materiali e morali della Società senza preconcetti, senza mire personali.

Ed infatti gran parte dei consiglieri della società sono anche azionisti della Banca Cooperativa ed il vice presidente Zanuttini è anche gerente dell'Agricola.

Possono quindi intervenire tutte le autorità civili e giudiziali e dovranno coscienziosamente dire che la delibera del Consiglio fu saggiamente presa.

Primavera... invernale — Convegno di maestri

Ci scrivono in data 23:

Dopo un lungo periodo di bel tempo, coll'entrata della primavera, siamo... piombati nell'inverno. Il termometro è disceso quasi a zero e il cielo, ci minaccia momento per momento la neve!

**

Giovedì 29 corr. avrà luogo in Cividale il comizio magistrale, della sezione mandamentale dell'A. M. F. Ed eccone l'importante ordine del giorno:

a) Relazione del consigliere cessante, *b*) Nomina del consigliere pel 1905, *c*) Stato giuridico e finanziario degli insegnanti non titolari, *d*) Mezzi pratici per combattere l'analfabetismo *e*) Riforma dell'amministrazione scolastica provinciale, *f*) Monte Pensioni, *g*) Nomina di rappresentanti al Congresso di Milano, *h*) Proposte eventuali.

Da S. DANIELE

Annegamento

Ci scrivono in data 22:

Verso le diciasette di ieri sera si sparse pel paese la brutta notizia che una giovane donna si era annegata nel Ledra, presso il mulino di certo Floreano Luigi, detto Biz, dove si era recata, contro il divieto della suocera, che si era assentata di casa per venire, in centro, al mercato, a risciaquare la biancheria.

Mi recai tosto nel sobborgo Patriarca, dove abita la disgraziata, ed ecco quanto mi venne narrato:

Certa Clara Filomena fu Francesco, maritata a Michelutti Pietro era andata, verso il mezzodì a risciaquare, come più sopra ho detto, due cesti di bianceria nel Ledra, acqua prescelta dalle lavandaie. Bisogna notare che la poveretta andava, da qualche tempo, soggetta al male caduco. Pare che verso le tredici, colta da un assalto epiletico, sia caduta nell'acqua, e non essendovi alcuno, per disfortuna, che, in quel momento, la potesse soccorrere, miseramente annegò.

Un'ora dopo capitò allo stesso posto altra donna per lavarvi della biancheria, e s'accorse dei cesti abbandonati e degli zoccoli della Clara.

Dubitando subito di una disgrazia, s'affrettò a renderne avvertito il mugnaio Floreano Luigi, che tosto si diede alla ricerca, lungo il canale.

Non aveva percorso un centinaio di metri che scorse, impigliato colle vesti ai rami dei cespugli, sporgenti sul canale, il corpo di una donna. Coll'aiuto di altra persona, egli lo trasse a riva; ma era ormai freddo cadavere.

Accorsa sul luogo l'autorità dopo le necessarie constatazioni, fece trasportare la salma dell'annegata, che toccava appena i 24 anni, alla camera mortuaria del Cimitero di S. Luca.

Da AVIANO

Illuminazione elettrica

Ci scrivono in data 23:

Il nostro Sindaco avv. Cristofori d'accordo colla Giunta Municipale, ha condotto a termine le pratiche relative all'illuminaziore elettrica pubblica e privata di tutto il comune da Castello a Giais, mediante un impianto idroelettrico di una costituenda società Avianese, nel territorio del Comune e con prezzi e dispendio inferiori a quello di altre illuminazioni di città.

Poichè una lampada della forza di otto candele sufficiente per l'illuminazione d'un ambiente, e commutabile da una stanza all'altra, costerà nulla di più, che una lira al mese. Così che non vi sarà alcun privato che rifiuterà tali vantaggiose condizioni.

Sappiamo inoltre che sono avviate del pari le pratiche relative al servizio antomobilistico in consorzio coi comini limitrofi.

Il pubblico ha la certezza che questa volta non venga abindolato, come tre anni fa, quando gli si prometteva la stessa illuminazione entro tre mesi.

Da GEMONA

Beneficenza

Ci scrivono in data 23:

Il dott. Gaspare Cavarzerani r. Pretore di Gemona in occasione della morte del proprio genitore, ed in riconoscenza delle dimostrazioni avute dall'intero paese e autorità ha fatto le seguenti elargizioni:

Lire 50 alla Congregazione di Carità, L. 50 alla Società Operaia, L. 50 alla «Pro Glemona» per l'ist. Asilo infantile.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Per la verità

Ci scrivono in data 23:

Egregio Signor Direttore. La preghiamo noi sottoscritti di pubblicare quanto segue, allo scopo di rettificare le asserzioni comparse nel Suo pregevole giornale, N. 70, a nome del Comitato pro beneficenza.

Noi sottoscritti, membri del comitato del Patronato scol., a nome dei nostri colleghi pure del Patronato, non intendiamo per nulla sottoscrivere l'articolo comparso il 22 marzo p. p., peichè non ne fu data nessuna partecipazione prima della sua pubblicazione, e per certe erroneità commesse certamente in buona fede.

Per ciò, nel nostro interesse, scevri di qualsiasi malignità, ed esimendoci dallo entrare in istucchevoli polemiche che si trascinano così poco seriamente per i giornali, teniamo a dichiarare, che:

1. Il primo veglione fu organizzato di comune accordo col Comitato della S. O.

2. Non fummo invitati alla cooperazione del veglione successivo.

3. Le entrate del I. veglione furono di L. 342; le spese di L. 207; il profitto netto di L. 135.

Le entrate del II. veglione furono di L. 548; le spese di L. 396; il profitto netto di L. 152.

Da cui risulta che le spese della prima veglia sono molto inferiori a quella della seconda e che l'introito netto di questa fu di poco maggiore del 1° veglione.

4. Noi abbiamo riveduto ed approvato il resoconto prodotto dal comitato della S. O., giustificato dalle pezze relative, manifestando però contemporaneamente il nostro rincrescimento per la eccessività delle spese cagionate dall'aver voluto render troppo sforzosa la festa, a danno del profitto che dovevano ricavare le due istituzioni.

5. Noi siamo concordi nell'affermare che, trattandosi di denaro ricavato da feste di beneficenza, il pubblico ha non solo il diritto ma il dovere di ingerirsi ne le cose che lo devono interessare.

6. Il ritardo della pubblicazione del risultato dei due veglioni, non è imputabile a noi.

Per tanto, fiduciosi di essere esauditi, ci abbia, egregio sig. Direttore, col più alto rispetto.

Suoi obbligatissimi
Giovanni Gressani
Sardo Marchetti

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Marzo 24 ore 8 Termometro +5.
Minima aperto notte +2.5 Barometro 739
Stato atmosferico: vario Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: burrascoso
Temperatura massima: +8.8 Minima +2.4
Media +6. acqua caduta ml. 10.5

L'interrogazione dell'on. Solimbergo sugli arresti di Caporetto

Ci viene comunicato da Roma la bozza del resoconto ufficiale della interrogazione dell'on. deputato di Udine sugli arresti di Caporetto. Ecco il testo della replica, fatta dal nostro deputato, alla risposta dell'on. Di Scalea sottosegretario agli esteri:

Solimbergo. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per la cortese sollecitudine a rispondere alla mia interrogazione, e anche per quella qualunque azione spiegata dal Governo per questo spiacevole incidente, che amo chiamare incidente di frontiera.

Egli mi dà la notizia, che del resto avevo d'altra parte, che quegli egregi cittadini udinesi, appartenenti alla Società alpina friulana, benemerita anche per severi studi, che si erano recati per una escursione alpinistica nella valle di Rieco, dove vi sono dei superbi panorami di natura da fotografare, ma dove è ridicolo, specie in quelle condizioni, sospettare uno spionaggio alle fortificazioni, che quei cittadini furono rilasciati in libertà, dopo non poche ore di arresto veramente arbitrario e ingiustificato.

E va bene! Io rilevo semplicemente il fatto, per quanto increscioso, non grave, e necessariamente risoluto in modo soddisfacente, non potendovi essere nemmeno il pretesto di una incolpazione e lo rilevo per due motivi. Il primo, perchè con simili metodi arbitrari e inconsulti della polizia austriaca vien fatta una condizione veramente penosa ed odiosa ad una Società alpina benemerita, come la friulana, così da inceppare ogni sua azione, mentre a tutti i *clubs* alpini austriaci è concessa la massima libertà, forse anche eccessiva, dappertutto, nelle nostre Alpi, che percorrono in ogni tempo e in numerose comitive, non solo indisturbate ma agevolate dalle Società congeneri italiane e dalle autorità locali. Il secondo motivo è perchè anche questo piccolo incidente si connette a tutto un sistema bene organizzato di ostilità, di vessazioni, di provocazioni di cui le autorità austriache gratificano così spesso gli italiani, del Regno e dell'Impero, e che non servono certamente a rinsaldare i buoni rapporti tra le popolazioni dei due Stati alleati, e di questi tra di loro. E non dico altro.

PER IL NUOVO TEATRO.

La Giunta Municipale nella seduta di ieri si è occupata dell'erigendo teatro ed ha preso le seguenti deliberazioni:

Ferme le deliberazioni di massima prese dal Consiglio Comunale nella seduta del 28 maggio 1904, la Giunta delibera di dichiararsi disposta a provocare dal Consiglio Comunale le sistemazioni definitive nei riguardi della cessione del terreno per l'erigendo nuovo teatro purchè i promotori accettino le seguenti condizioni:

a) il teatro dovrà essere costruito per modo da aver carattere popolare con prevalenza di posti a buon mercato;

b) dovrà essere costruito con la maggior possibile sollecitudine anche un teatro per spettacoli all'aperto, ed il terreno circostante sarà adibito al giardino aperto al pubblico;

c) il comune ha il diritto di riscatto al prezzo di costruzione;

d) al comune sarà riservato un palco di primo ordine;

e) in corrispettivo della cessione del terreno in proprietà della Società questa corrisponderà lire 3 al metro quadrato e per altrettanta somma il Comune sarà pagato in azioni.

Il Comune inoltre avrà il diritto di eleggere un rappresentante nel Consiglio direttivo della costituenda Società.

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Concessione di luce alla Società di ginnastica

Ha disposto, in accoglimento di domanda della presidenza della Società di Ginnastica, l'applicazione di altre due fiamme a gaz, nuovo modello, nella sala di scherma.

Lavori e riparazioni

Ha autorizzato la spesa necessaria per espurgo e riatto di n. 12 tombini di accesso ai viali laterali alla strada d'Italia, fuori porta Poscolle.

Ha disposto riparazioni, alle fontanelle pubbliche, site in Piazza Gorgo, piazza del Pozzo, Via Treppo, piazza Patriarcato, Via Pracchiuso, e di cambiare le valvole di chiusura di parecchie bocche d'incendio.

Ha deliberato che alla passerella in via di costruzione per accedere dal Viale delle Ferriere a via Cisis sia applicata una cancellata.

Pei bagni popolari

Avuta notizia delle ultime trattative col dott. Calligaris, riguardo l'assunzione da parte dello stesso del servizio dei bagni popolari, ha stabilito di ritenere accettabili le condizioni e di demandare al signor assessore per l'igiene la compilazione della relativa convenzione e della relazione al consiglio comunale.

La divisa di fatica dei pompieri

Ha autorizzato la spesa per la rifornitura della divisa di fatica per i componenti il corpo dei civici pompieri.

Il campo dei giuochi

Ha disposto la riapertura del campo dei giuochi, provvedendo alla custodia ed ai relativi riatti.

Il Magistrato delle acque

Abbiamo ieri annunziato che l'onorevole deputato di Udine fu chiamato a far parte della commissione incaricata di esaminare la legge che crea il *Magistrato delle acque.* Questa istituzione, che farà rivivere (opportunemente si intende modificata), quella per secoli utilissima della Repubblica di San Marco, ha grandissima importanza anche per la nostra provincia, solcata da fiume e torrenti, il Tagliamento in prima riga e bisognevole di bonifiche e di rimboschimento.

Si dice che alla testa del magistrato delle acque verrà posto l'on. Romanin-Iacur, del quale sono note le competenze e l'attività.

La commemor. del prof. Nallino all'Accademia di Udine

Il discorso del prof. Del Puppo

Ieri sera alle otto e mezza per iniziativa dell'Accademia di Udine, nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, fu commemorato il benemerito e compianto consigliere prof. cav. Giovanni Nallino.

La sala era affollata di pubblico fra cui parecchie gentili signore e numerosi professori e studenti.

Dopo brevi ed elevate parole del Presidente dell'Accademia prof. Marchesi, prese la parola per il discorso commemorativo il prof. Giovanni Del Puppo che incatenò per quasi un'ora l'uditorio parlando con forma squisitamente eletta e con nobilità di concetti, del venerato professore.

Cominciò col ricordare come egli — l'oratore — in sua giovinezza quando il prof. Nallino nel 1872 venne a Udine, fu di lui assistente nel gabinetto di chimica. Se per seguire la sua carriera dovette lasciarlo, per quanto soddisfatto di migliorare la sua condizione, fu oltremodo dispiacente di separarsi da lui che aveva appreso ad amare per la squisita bontà e per le elette virtù.

Ricorda come il prof. Nallino fosse assiduo al suo gabinetto così da non prendersi nemmeno le vacanze; però dava spesso libertà al suo giovane dipendente anche senza che gliela chiedesse.

L'oratore continua a ricordare le benemerenze dell'illustre estinto oltre che come maestro, come paziente analista delle acque potabili e come direttore della R. Stazione agraria.

Modesto, scrisse molto ma non volle far pubblicazioni; accenna fra altro all'importante suo libro sulle «sofisticazioni delle sostanze alimentari» che distribuì solo agli amici e colleghi.

Fu anche valente botanico e dedicò l'opera sua intelligente anche per i Giardini d'Infanzia, per l'Accademia di Udine e per la Scuola popolare superiore.

Fino all'ultimo fu schivo di onori e le ultime sue parole furono: «Nè ceri, nè fiori».

Il Comune però volle ch'egli avesse sepoltura nel tumulo dei benemeriti della patria.

«Mai, conclude il prof. Del Puppo, estrema volontà fu più giustamente violata.»

L'oratore, che fu ascoltatissimo, chiuse la sua commemorazione con ispirate e commosse parole, e fu salutato da calorosi applausi.

In seduta privata
Il premio Bressa di 10 mila lire vinto dal prof. C. Nallino

Dopo la commemorazione, l'Accademia si riunì in seduta privata.

Fu deliberata la nomina a socio onorario dell'egregio socio corrispondente prof. Carlo Alfonso Nallino, professore nella R. Università di Palermo al quale è stato in questi giorni conferito dalla R. Accademia delle Scienze di Torino il premio Bressa di *lire diecimila*, premio destinato all'opera o scoperta scientifica più importante fatta da un italiano nel quadriennio 1901-904, per il suo dottissimo lavoro filologico: «Al-batani sive Albatenii.»

Si proposero quindi i nomi dei soci ordinari da eleggersi nella prossima seduta, e si nominarono soci corrispondenti i signori: Prof. Olinto Marinelli, avv. Pietro Capellani, prof. Ettore Chiaruttini, prof. Zaccaria Bonomi, dott. Fabio Berthod, prof. Arrigo Lorenzi, dott. nob. Enrico del Torso, dott. Giulio Cesare, cav. Raffaele Sbuelz, dott. Michele Gortani, cav. Arturo Malignani.

E per Udine?

Ci viene riferito che il Ministro dei lavori pubblici ha incaricato gli ingegneri del nostro compartimento ferroviario a preparare progetti di ampliamento delle stazioni di Sacile, di Pianzano e di altri siti. Per la stazione di Udine non sarebbe stato ordinato nulla.

Come sempre, anche in questa facenda la buona città di Udine è lasciata in disparte. Se il Governo propone qualche utile provvedimento, sono gli enti locali udinesi che creano imbarazzi sopra imbarazzi e non si riesce mai a concludere nulla: vedi le caserme, il palazzo delle poste, il collegio Uccellis ecc.

Se poi il Governo non si ricorda che Udine è il capoluogo d'una delle più vaste provincie d'Italia, i nostri enti locali si guardano bene di rinfrescargli la memoria.

Camera di commercio
Servizio radiotelegraf. pel piroscafo «Sicilia»

Dalle ore zero del giorno 25 marzo 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Sicilia* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

COME SI ROVINANO LE INDUSTRIE

Il corrispondente della *Gazzetta di Venezia* dice che la chiusura del Cotonificio Amman di Pordenone produsse profonda impressione nella cittadinanza.

Lo stesso telegrafano al *Carlino* soggiungendo che la cittadinanza è favorevole agli scioperanti.

Ciò non è vero. La cittadinanza, invece, è convinta che questo sciopero è un altra grande manovra dei due noti avvocatini che, pretendendo di fare così del bene agli operai, ne rendono più tribolata l'esistenza. Mentre creano alle fabbriche una vita sempre più penosa e che finirà per allontanare il capitale, che in codeste industrie ritrae utili mediocri, quando non esigui addirittura.

Di questo è convinta la cittadinanza pordenonese; ma nessuno osa dirlo. E il silenzio di tutti, specialmente di quei democratici che si sfogano a casa, ma in pubblico sorridono, riconvince i due avvocatini della propria terribilità. Se si fosse trovato un solo uomo di credito a Pordenone che avesse voluto e saputo gridare la verità, gli organizzatori degli scioperi da un pezzo sarebbero stati costretti a finirla.

LA MISERANDA FINE
d'un giovane sedicenne
Muore soffocato dal gaz carbonico

Altre persone in pericolo

Una gravissima disgrazia, che purtroppo è costata l'esistenza a un robusto e sano giovanetto sedicenne, è avvenuta ieri nella nota e grande fabbrica di zolfanelli della antica ditta «Maddalena Coccolo».

Il fatto avvenne ieri verso le 10 e mezzo, ma in città non fu risaputo che nel pomeriggio perchè il telefono della fabbrica non funzionava causa i guasti arrecati dal vento e dal mal tempo dell'altra notte.

La notizia era assai più allarmante e si parlava di uno scoppio di gaz con parecchi morti e feriti, e perciò ci siamo subito recati sul luogo ove giungemmo per i primi.

Lo stabilimento era chiuso.

Guidati da un operaio, attraversammo le ampie sale di lavori e arrivammo al punto ove era avvenuta la disgrazia.

Quivi trovasi una grande caldaia a vapore e in uno stanzino attiguo s'ergono due grandi tubi di gaz carbonico.

Al di sotto di essi vi è, profondo l'altezza di circa un uomo, un vano al quale si accede per la pulitura del tubo.

Alla caldaia a vapore è addetto il vecchio e provetto macchinista Nicolò Ronco fu Domenico, d'anni 65 da ben 50 anni occupato nella fabbrica Coccolo. Costui aveva sotto di sè per aiuti manuali come portare il carbone ed altro, il garzone Giovanni Antonio Zoratto di Paolo e di Anna Giuditta Sartori, d'anni 16 di Paderno, abitante ai Casali Sartori n. 16.

La disgrazia

Ieri adunque, verso le 10 e mezzo, mentre il macchinista era intento attorno alla macchina, si accorse che il garzone era sparito. Lo chiamò ripetutamente e non avendo avuto risposta sospetto che si fosse calato nel vano sotto il tubo. Si accostò e vide che il suo dubbio era realtà e che un forte odore di gaz ammorbava l'aria.

Subitamente arrestò la macchina e prese a gridare al soccorso. L'improvviso arresto del movimento in tutta la fabbrica e le grida del macchinista, attrassero tutti, operai e operaie, verso quel punto. Accorse pure il proprietario sig. Aurelio Braidotti che informato della gravità della cosa, disse: — Bisogna portar fuori, all'aria, quel ragazzo.

A tale appello si fece avanti per primo l'operaio Pietro Missio fi Pietro d'anni 39 di Adegliacco, il quale non curante del pericolo che correva, si calò nel vano.

Fu però subito vinto dalle esalazioni del gaz carbonico e cadde svenuto e semi asfissiato.

Fu tratto fuori e portato all'aperto in una tettoia attigua ove si stanno facendo dei lavori per l'applicazione di un nuovo motore in sostituzione di quello che provocò la disgrazia.

Si accinse allora pel secondo all'azzardoso salvataggio il sig. Braidotti ma gli toccò la stessa sorte.

Dopo di lui il tentativo fu ripetuto dagli operai Alessandro Cairati fu Baldassare di Milano d'anni 32 e Luigi Di Giusto fu Antonio d'anni 32 di Paderno. Anche questi due però giacevano poco dopo svenuti sotto la tettoia.

Tutti gli altri operai intanto, essendosi rarefatto il gaz per la chiusura della manovella, poterono estrarre il ragazzo che non dava più segni di vita. Lo trasportarono nella tettoia e divisisi in gruppi furono attorno ai cinque disgraziati praticando loro la respirazione artificiale.

In questa opera di salvataggio si distinse la guardia di finanza addetta allo stabilimento per il controllo, Francesco Cerantonio della provincia di Catanzaro.

I primi quattro rinvennero in breve; non così il ragazzo.

I soccorsi

Il sig. Aurelio Braidotti, benchè ancora debole e oltremodo abbattuto, pensò subito ai soccorsi e corse al telefono. Questo però non funzionava e allora mandò un operaio allo stallo Colautti in Chiavris donde fu prontamente mandato un cavallo a prendere il medico del riparto dott. Pascoletti che abita presso la porta Gemona.

Giunto sul luogo il sanitario cercò ogni mezzo con respirazione artificiale, con iniezioni di etere e cogli altri mezzi suggeriti dalla scienza, di richiamare in vita il corpo del povero ragazzo, tanto più che pareva di notare un leggero battito del cuore.

Ben quattro ore durarono i tentativi ma poi il medico dovette rinunciarvi perchè ogni sintomo di vita era scomparso.

Il ragazzo era morto.

Il sig. Braidotti ordinò la chiusura dello stabilimento e quasi tutti gli operai, circa duecento, uscirono tristemente impressionati.

Avvertita la P. S. accorse per prima la guardia Fortunati che assunse le informazioni sul grave fatto e poco dopo il delegato Adinolfi. Risultò che il ragazzo era sceso di propria iniziativa nel vano, benchè altre volte redarguito, per aprire lo scaricatore dell'acqua che si forma nel tubo; invece aveva aperto la manovella del gaz carbonico.

La madre e il fratello della vittim

Intanto la dolorosa notizia era comunicata dal padre pure addetto allo stabilimento, alla madre della vittima. La disgraziata donna corse allo stabilimento e alla presenza del giovane figlio ormai cadavere seguì una scena delle più strazianti. Fu allontanata dai presenti colla pietosa bugia che ancora ogni speranza di richiamarlo in vita non era perduta.

Poco dopo sopraggiunse il fratello del ragazzo che aveva fatto baldoria essendo stato all'estrazione del numero di leva. Era vestito a festa e aveva i fiori all'occhiello.

Lugubre era il contrasto dei due fratelli, uno immobile cadavere disteso su di una tavola, l'altro reduce da una spensierata festa giovanile. Il poveretto chiamava ripetutamente, piangendo e prendendolo per mano, il morto fratello.

L'autorità giudiziaria

Verso le quattro il pretore del I. Mandamento dott. Gino Pavanello fu sul luogo col cancelliere per le constatazioni di legge.

Furono interrogati il macchinista, il sig. Braidotti e altri presenti e fu stabilito trattarsi di disgrazia accidentale. Successivamente giunse pure l'avv. Torresini aggiunto giudiziario presso la locale procura del Re.

Il cadavere fu lasciato nello stabilimento a disposizione dell'autorità che oggi alle undici autorizzò il seppelimento non ritenendo necessaria l'autopsia.

Per cura del sig. Braidotti la salma fu portata in una bara e i funerali seguiranno stasera o al più tardi domattina e spese della Ditta.

Il ragazzo come tutti gli operai dello stabilimento era assicurato contro gli infortuni sul lavoro.

---

24 marzo 1906

Oggi volge un anno dacchè la nob. contessa **Caterina de Brandis Salvagnini** lasciò questa terra.

Nata in Adria da una delle più cospicue famiglie del Polesine, era un fiore tutto profumo e freschezza quando venne in Udine sposa al conte Nicolò de Brandis; e in questo ambiente intellettuale e cortese trovò tosto un soggiorno confacente alla sua indole affettuosa e cordiale.

Piena di anima e di vita, si vide in breve contrastati gli affetti più soavi per la malattia che atrocemente travagliò per 14 anni il di Lei sposo, togliendolo alfine immaturamente alla famiglia e alla patria. Ed Ella cercò consolazione e rifugio nell'amore materno.

Così a Lei di carattere allegro e brillante, con un cuore aperto ai più nobili affetti, con un'educazione perfetta, la vita non fu che un esercizio continuo delle più alte virtù, compensato dall'egregia riescita di tutti tre i suoi figliuoli.

Negli ultimi suoi anni, troppo presto arrivati, avea avuto la fortuna di trovare una gentile ed affezionata compagna nella sposa del figlio Enrico, e, con rarissimo esempio, suocera e nuora si adoravano a vicenda, il che dimostrava l'eccellenza dell'animo e la correttezza perfetta di ambedue.

Questa felicità, completata da tre graziose nipotine, non doveva durare, perchè nel giorno 24 marzo 1905 improvvisamente l'egregia donna moriva.

Forse quel gran cuore era stato troppo esulcerato della sciagura, troppo trepidante per i suoi cari, ai quali aveva dedicato l'anima sua.

La memoria di questa rispettabilissima donna irradiata da un'aureola luminosa di virtù, di gentilezza, d'affetto, non sarà mai dai parenti e dai numerosi amici, dimenticata.

C. B.

Il Comizio di domani a Mortegliano
pro riposo festivo settimanale

Per iniziativa del comitato popolare «pro riposo festivo settimanale» domani domenica 25 si terrà in Mortegliano alle ore 16 un pubblico comizio «pro riposo festivo» Parlerà l'avv. Emilio Driussi.

Il Comitato suddetto fa invito a tutte le associazioni operaie acciò aderiscano con delegazione o con lettera.

La partenza da Udine è fissata per le due.

L'Unione Agenti interverrà con bandiera.

L'assemblea del Collegio dei ragionieri

Ieri sera nei locali sociali in via Grazzano n. 6 ebbe luogo l'assemblea del Collegio dei Ragionieri con intervento di numerosi soci.

Furono approvati il rendiconto dell'anno 1905 e il preventivo 1906.

Dopo esauriente discussione cui parteciparono parecchi soci fu pure approvata all'unanimità la relazione del Presidente rag. Vittorio Botussi.

Si passò quindi alla nomina delle cariche col seguente risultato:

Consiglieri: Bottussi Vittorio, Agnoli Mario, Marina Carlo, Merlo Giuseppe, Visentini Quinto e Toppani Innocente.

Revisori: Migliorini Aurelio e Unfer Alessandro.

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani dalle 15.30 alle 17 in piazza V. E.:

1. CARLINI: Marcia *Nuovo secolo*
2. MASCAGNI: Intermezzo *L'Amico Fritz*
3. STRAUSS: Valzer *I flutti del Nilo*
4. VERDI: Atto 3 *Ernani*
5. WAGNER: Fantasia *Tannhäuser*
6. CAPITANI: Polka *Vita Torinese*

Tiro a segno. Domani dalle ore 12 alle 16 nel poligono di Cividale si eseguiranno la III e la IV lezione.

La Ditta "Au Petit Paris„
di Venezia

avverte le gentili signore che dal *giorno 27 al giorno 28 corr.*, terrà una ricca esposizione di modelli di Parigi in *Toilettes, Mantelli, Boas, Cappelli,* ecc. ecc.. all'*Hotel Italia* di Udine.

E' tornato il sole dopo la pioggia e il rigido vento dei giorni scorsi; l'aria si è subito intiepidita e perciò v'è a sperare che la primavera continui il suo placido e ridente corso, così che le signore potranno senz'altro far sfoggio delle loro *toilettes* primaverili.

La signora Ida Pasquotti Fabris nel suo splendido negozio-laboratorio in via Cavour, ha un meraviglioso e ricchissimo assortimento di novità di mode e confezioni veramente nuovissime ed eleganti — Stoffe, foulards, merletti finissimi, piume superbe, cappelli, dalle foggie più svariate, acconciature, blouses fresche e graziose e tutto quell'assieme di splendide novità che formano la compiacenza delle signore e di coloro che le ammirano.

IN TRIBUNALE

La disgrazia mortale al molino di Cavalicco.

La sera del 18 novembre 1905 il giovane operaio Quinto Braidotti morì stritolato essendo stato travolto dalle cinghie di una volante nel molino ex Forster di Cavalicco.

Ieri il proprietario del molino sig. Giovanni Fabris d'anni 45 di Cormons comparve davanti al Tribunale difeso dall'avv. Girardini sotto l'imputazione di omicidio colposo e di contravvenzione alla legge sugli infortuni per mancata assicurazione degli operai.

Risultò però dal dibattimento che il molino è uno dei più perfetti, che la disgrazia era accidentale e che la contravvenzione non sussisteva perchè gli operai erano meno di cinque.

Il P. M. ritirò quindi l'accusa e il Tribunale, doro brevi parole del difensore, assolse il sig. Fabris per inesistenza di reato.

ARTE E TEATRI

La seconda del "Cadore,,

Questa sera e domani seconda e terza rappresentazione dell'opera in 4 atti *Cadore* del concittadino maestro Montico.

Ricreatorio festivo

Molto concorso ieri a sera alla rappresentazione dell'opera: *Il Piccolo Haydn*, che venne eseguito assai bene. Così pure il bozzetto *Pitocchetto.*

Domani sera rappresentazione alle ore 6 1/2.

ULTIME NOTIZIE

Il divorzio -- Ferri

Roma 23. — Nella seduta odierna che si svolse fiaccamente dopo le interrogazioni si discusse il progetto per le maggiori assegnazioni al bilancio di grazia e giustizia 1905-1906.

L'interrogazione di Sorani sul divorzio è decaduta non essendo presente l'interpellante. Era presente Sacchi per rispondere.

Domani si discuterà la domanda di autorizzazione d'arresto dell'on. Ferri.

Si prevede una discussione animatissima.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

La crisi

della maternità è facilmente superata se durante la gestazione fu presa la

Emulsione SCOTT.

Le più gravi complicazioni connesse allo sgravio trovano facile presa negli organismi indeboliti. La Emulsione Scott rinforza l'organismo ed evita ogni pericolo.

Madre e figlio

si avvantaggiano in modo singolare dall'uso della . . .

Emulsione Scott.

La Emulsione Scott è preparata col più fino olio di fegato di merluzzo medicinale della Norvegia e ipofosfiti di calce e soda. Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott! Trovasi in tutte le farmacie. La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Municipio di S. Daniele nel Friuli
Avviso di concorso

A tutto 31 marzo 1906 è aperto il concorso ai posti di Vice Segretario con lo stipendio di L. 1500 e di Applicato con lo stipendio di L. 1000 gravati da R. M. e metà contributo pensioni: aumentabili di tre decimi sessennali.

Età: da 21 a 40 anni. Certificati di cittadinanza, penale, di moralità, di sana e robusta costituzione fisica di data non anteriore a 50 giorni. Patente di Segretario pel Vice; licenza ginnasiale o di scuola tecnica per l'Applicato.

Il Sindaco
I. Piuzzi-Taboga

Da vendersi in Spilimbergo

Albergo all'insegna «Stella d'Oro» in posizione vantaggiosa.

Per le trattative rivolgersi al signor Luigi D.r Laufrit, Notaio di detto luogo.

Dott. Giuseppe Sigurini

Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. **Via Paolo Sarpi N. 7** (Piazza S. Pietro Martire) **Udine.**

GABINETTO DENTISTICO
del Chirurgo M.° Dentista
ALBERTO RAFFAELLI
PIAZZA MERCATO NUOVO N. 3 - UDINE
Riceve dalle ore 9 antim. alle 5 pomer.

CERCANSI
serii, abili **subagenti Latisana, Palazzolo, Muzzana,** per primarie Compagnie di Assicurazioni **Incendio, Vita, Grandine.** — Offerte entro 10 aprile p. v. a *M. D. 21 fermo posta Udine.* Inutile scrivere senza ottime referenze.

Bicicletta
in ottimo stato, con scatto libero, vendesi d'occasione per **Lire 100.** Rivolgersi Suburbio S. Lazzaro, 3.

DAF
LIQUORE AMARO
tonico digestivo ricostituente
SPECIALITÀ
Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI & CREMESE
UDINE

FERRO-CHINA BISLERI

VOLETE LA SALUTE??

E' indicatissimo pei nervosi, gli anemici i deboli di stomaco.

«Ebbi più volte occasione di sperimentare il FERRO-CHINA-BISLERI e ne constatai notevoli vantaggi come liquore eupetico e tonico».

Prof. VANNI
(della R. Università di Modena)

NOCERA UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca «**Sorgente Angelica**»
F. BISLERI e C. — MILANO

NON ADOPERATE PIU' TINTURE DANNOSE
Ricorrete alla vera insuperabile
TINTURA ISTANTANEA
(brevettata)

Premiata con Medaglia d'oro all'esposizione campionaria di Roma 1903.

R. Stazione sperimentale agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal signor Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1901.
Il direttore *Prof. Nallino*

Unico deposito: presso il parrucchiere LODOVICO RE, Via Daniele Manin.

AFFITTASI
SUBITO
fuori Porta Venezia
CASE MORETTI
vasti locali ad uso Studio e Magazzini

Rivolgersi allo studio della Ditta LUIGI MORETTI.

Banca Cooperativa Udinese
SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1904 Lire 352,867.22

(Casa propria - VIA CAVOUR, N. 24)

Operazioni della Banca con soci e non soci:

Emette azioni a L. 38.70 cadauna

Sconta effetti di commercio . . . . **5 - 5 1/2 %** } senza
Fa prestiti su cambiali a 2 firme fino a 6 mesi **5 1/2 - 6 %** } provvigione

Accorda **sovvenzioni** sopra **valori pubblici** ed **industriali** . . . . **5 - 5 1/2 %**

Apre **conti correnti** verso garanzia reale. — Fa il **servizio di cassa** per conto terzi

Emette, gratuitamente, **assegni del Banco di Napoli.**

Riceve somme

in **conto corrente** con cheques al . . . . . . **3 1/2 %** } netto da ricch.
in **deposito** a **risparmio al portatore** al **3 1/2** } mobile (libretti
in **deposito** a **piccolo risparmio** al **4 %** } gratuiti)

in **conto vincolato** a **scadenza** fissa ed in **buoni di cassa fruttiferi** interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento. I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai Soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il 10 % degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Usate il

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

VITULINA

farina lattea, dà splendidi risultati nella nutrizione dei vitelli, tanto di allevamento quanto da macello, perchè è molto nutritiva ed igienica ed assai più economica del latte naturale.

1000 certificati comprovano la indiscutibile bontà del prodotto.

Per ordinazioni e notizie rivolgersi esclusivamente alla ditta preparatrice [illegible] VILLANI & C. MILANO.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA di ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco**, **inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Riscaldamento a termosifoni

ad acqua calda o a vapore, coi sistemi i più sicuri e perfezionati

Caldaie insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

Officine Türkheimer - Milano

BICICLETTE

MOTOCICLETTE

AUTOMOBILI

VETTURETTE O. T. A. V.

LIRE 2100

Serie per costruzione o ricambio - Accessori ultime novità
Gomme - Vestiti - Gambali - Guanti - Impermeabili

Peugeot Fréres - Parigi

Chenard Walcker e Comp.
Asniéres (Seine)

BICICLETTE

MOTOCICLETTE

AUTOMOBILI

Serie e pezzi per costruzione di biciclette e motociclette PEUGEOT

NB. - Per i signori Negozianti e Costruttori di biciclette e motociclette, prezzi di Fabbrica

Unico Rappresentante con deposito:

AUGUSTO VERZA, Mercatovecchio 5, 7 - UDINE